

CANTINA DEL BRUCIATO

Asv3 - Officina di Architettura

A pochi chilometri da Castagneto Carducci (Livorno) è stata completata la cantina del Bruciato progettata dallo studio guidato da Fiorenzo Valbonesi. Il committente è la famiglia Antinori, produttrice vitivinicola di eccellenza. Si tratta di una cantina al servizio del "sacro" rituale della vinificazione realizzato da Asv3, studio di Cesena, guidato da Fiorenzo Valbonesi, ben presente nel settore dell'architettura del vino da circa venti anni.

Lo studio cesenate è stato affiancato, per la progettazione strutturale, da Niccolò De Robertis (Aei progetti) che ha seguito anche la direzione dei lavori.

Afferma Valbonesi: «La cantina del Bruciato si trova nella parte più pianeggiante della zona di Bolgheri.

Trovandoci in pianura, non avevamo la possibilità di realizzare una cantina ipogea e, poichè nel periodo di ven-

demmia il mantenimento al fresco del vino comporta costi violenti, abbiamo scelto di fare un edificio il più passivo possibile, con una "corazza" che lo protegge dall'irraggiamento».

Il riferimento è alla "pelle" in zinco-titanio, microforata, che va a conformare i moduli sfaccettati che caratterizzano i lati lunghi della cantina (la pianta ha la forma di un rettangolo di 90 per 60 metri).

La lamiera, lasciando passare l'aria attraverso i suoi fori, fa sì che si generino moti convettivi con la conseguente dissipazione del calore verso l'alto.

La modularità, tipica di un edificio di tipo industriale (sui lati lunghi i pilastri seguono un passo costante di cinque metri), detta la scansione delle volumetrie metalliche sfaccettate, che nobilitano l'edificio cercando un'integrazione tra costruito e paesaggio naturale.

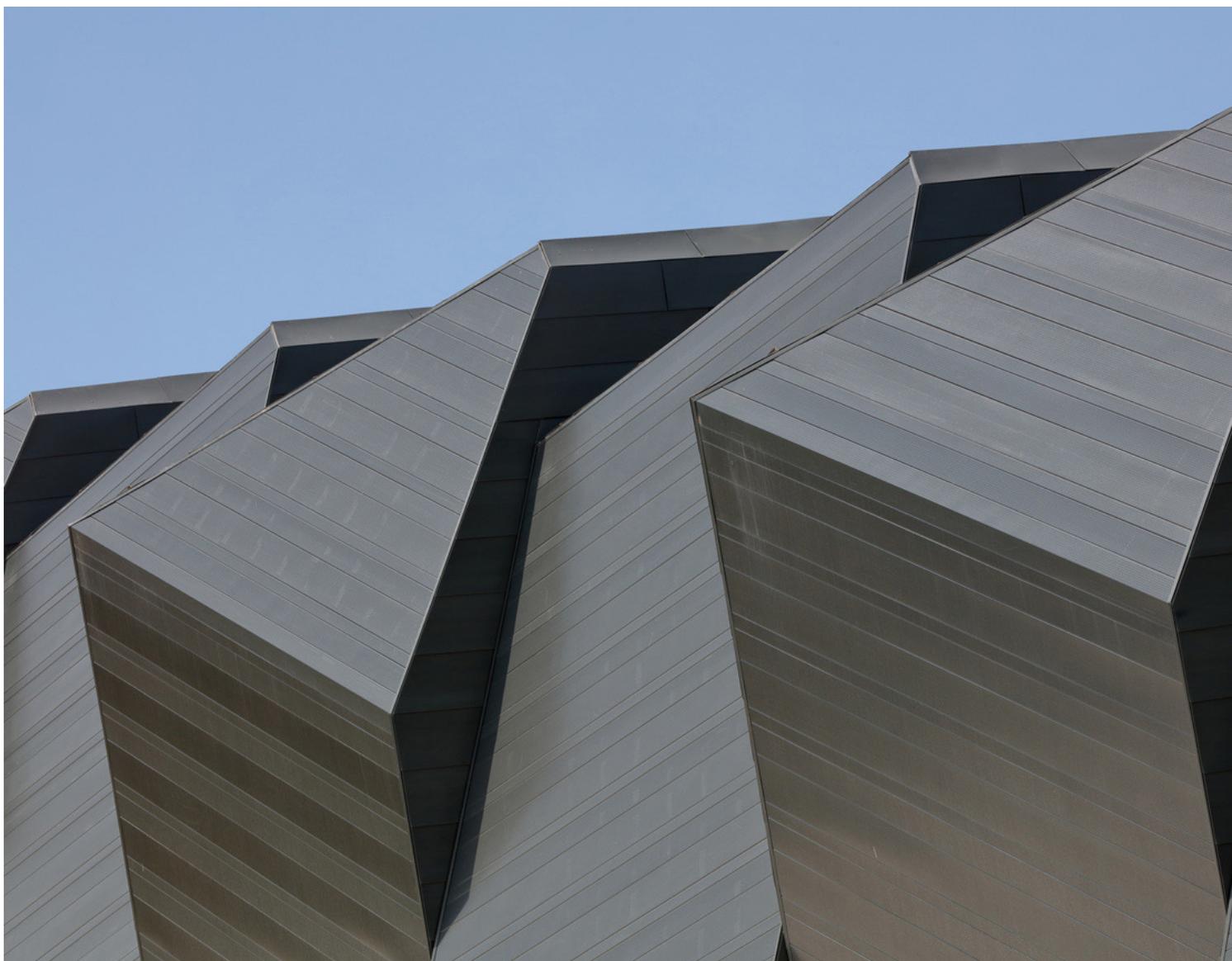
Lungo le facciate sembra che i moduli sfaccettati, che ricordano dei grandi massi, si alternino in due sole variabili. In realtà ogni "masso" differisce dall'altro perché diversa è l'altezza delle campate retrostanti.

L'edificio con la sua doppia falda si mantiene più basso in corrispondenza dell'area di conferimento delle uve per poi crescere verso il centro per far spazio a serbatoi alti circa 12 metri.

Poi decresce nella parte finale, dove sono ubicate le barricaie che non necessitano di grandi elevazioni.

La sequenza di shed che segue l'andamento a doppia falda, per portare la luce anche nella parte centrale dell'edificio, se osservata da una posizione leggermente elevata, è associabile all'immagine dei filari di una vigna di collina.





SCHEDA TECNICA

Nome Cantina del Bruciato
Antinori
Sede Castagneto Carducci (LI)
Progetto Asv3 - Officina di
Architettura
Engineering Aei progetti
Investor Antinori Società
Agricola

